

## Nuotare in sella al cavalluccio marino

**Le Cronache dal fondale** raccontano oggi un incontro a sorpresa: un nudibranco e un ippocampo esplorano assieme le Piramidi sommerse di Miramare

Il caldo è asfissiante, l'anticiclone africano si fa sentire in tutte le fasi della preparazione dell'immersione. I Ragazzi della Gian Neri, ancora vestiti con attrezzature pesanti, l'acqua non è ancora caldissima, attendono il tramonto ansiosi di partire per la notturna e per trovare riparo dai raggi del sole.

Il gommone è strapieno e le aspettative alle stelle: in questo periodo i manufatti sommersi sono una vera esplosione di vita e ogni immersione diventa l'occasione per fare nuove scoperte. Tuttavia nulla ci aveva preparato a quella che stavamo per osservare.

All'inizio anzi le cose non sembravano volgere per il meglio. La navigazione fino al punto dove avevamo organizzato l'immersione si è rivelata piuttosto disagiata a causa di un teso vento di scirocco che aveva alzato un po' d'onda. Per fortuna, una volta fissata l'ancora, abbiamo potuto constatare che non c'era corrente, che complica sempre un po' l'immersione, e che l'acqua era limpida. C'erano quindi tutte le premesse per una serata divertente. Finalmente scendiamo in acqua e si portiamo sul fondo dove effettivamente è tutto un pullulare di creature. Sulla sabbia vediamo tante mazzancolle che zampettano qua e là mentre dalle tante tane nascoste nelle strutture sommerse fanno capolino gronchi e corvine. Tanti pesci ci nuotano attorno e ogni tanto, dal buio della notte, calamari incuriositi si avvicinano alle torce dei subacquei.

Il tempo trascorre veloce; vorremmo prolungare all'infinito la nostra permanenza in acqua ma la riserva d'aria si va esaurendo e occorre risalire.

Ormai è rimasto solo il tempo per un'ultima, una veloce occhiata ad una rete da tanto tempo impigliata in una delle strutture sommerse e abbandonata.

Seguo la vecchiaia cima e poi mi metto a curiosare lì attorno. All'inizio non noto nulla di strano se non le grandi maglie ricoperte di vegetazione e i soliti pesci che vi



**“In tante e tante immersioni che abbiamo fatto, mai era capitato di incontrare una simile straordinaria combinazione”**



nuotano attorno. Questa volta però c'è un ospite in più: un timido cavalluccio marino si è fermato sui resti di quella rete, tipicamente attaccato con la coda.

L'incontro con i cavallucci marini è sempre un'emozione anche se ormai si tratta di incontri abituali, che si ripetono almeno una decina di volte

a stagione.

Il cavalluccio marino (*Hippocampus hippocampus*) è un pesce senza pinna caudale e una colorazione bruna od olivastro, spesso con macchie scure e numerosi punti bianchi. Osservandolo poi meglio noto che ha una macchiolina chiara appena sotto la testa, una formazione che a prima vista mi sembra essere un parassita. Eseguo alcuni scatti e rivedo il musetto del pescetto sul visore della macchina fotografica ed ecco la sorpresa: quello che credevo essere uno sgradito ospite del cavalluccio è invece un giovane nudibranco che ha deciso di farsi una cavalcata in groppa al cavalluccio. Nudibranchi e cavallucci: due rarità e due delle più affascinanti creature del fondale per una volta si fanno vedere assieme in questo bellissimo mare non finirà mai di stupire. In tante e tante immersioni che abbiamo fatto, mai era capitato di incontrare una simile straordinaria combinazione. Sul gommone e poi a casa condivido la foto con amici e conoscenti. Rimini diventa sempre più una meta invidiabile per i sub.

Filippo Ioni  
Roberto Venturini



L'immagine più unica che rara ripresa da Filippo Ioni: sul collo del cavalluccio marino si è appoggiato un nudibranco. Due delle creature più affascinanti del fondale si mostrano assieme all'obiettivo

Il dettaglio della singolare accoppiata: il cavalluccio e il suo ospite, uno spettacolo unico che rivela come Rimini e l'Adriatico diventano sempre più una meta invidiabile per i subacquei